

→ **Il tribunale** delle Grandi istanze ha rigettato l'azione del Cavallino contro le nuove regole Fia
→ **In ballo**, dietro al tema del budget limitato, c'è il controllo economico e politico del circus

Formula 1, la Ferrari «sbanda» a Parigi Ricorso respinto, il ritiro è più vicino

Il Tribunale di Parigi ha respinto il ricorso della Ferrari contro il nuovo regolamento varato dalla Fia in vista del Mondiale 2010 di F1. Maranello aveva chiesto inutilmente il blocco del nuovo regolamento.

LODOVICO BASALÙ

sport@unita.it

Clamoroso, ma non poi tanto. Il Tribunale delle Grandi Istanze di Parigi ha respinto il ricorso della Ferrari contro il nuovo regolamento, varato dalla Federazione Internazionale in vista del Mondiale 2010 di F1. Maranello aveva richiesto la testa di Mosley, reo, per Montezemolo, di non aver rispettato il Patto della Concordia del 2005, che prevede che la Fia consulti i team prima di prendere qualsiasi decisione. La scuderia di Maranello aveva auspicato il blocco del nuovo regolamento, che per la prossima stagione stabilisce un tetto agli investimenti: 40 milioni di sterline, meno di 45 milioni di euro. In compenso i team potranno godere di una più ampia libertà tecnica, ferma restando l'abolizione del pit stop per il rifornimento di benzina, mentre resta in auge il cambio gomme.

UNA GUERRA DI NERVI

La sentenza, che dà torto alla Ferrari - anche se esiste la possibilità di appello - è pesante. A questo punto il Cavallino metterà in atto la minaccia di ritiro, già messa sul piatto. Proprio quando partono le prove del Gp più blasonato dell'anno, quello di Montecarlo. A dar man forte alla Nazionale Rossa, Renault, Bmw, Toyota e Mercedes, anche se la posizione della McLaren appare poco chiara. Così come quella della Brawn, che pure monta i motori di Stoccarda. La Ferrari ritiene che il provvedimento porterà a un Mondiale diviso in due categorie. Ma la corte parigina ha contrapposto le sue argomentazioni. Nel testo della sentenza si legge, infatti, che «la Ferrari, in quanto membro del Consiglio mondiale, avrebbe potuto esercita-



La Ferrari ha vinto 15 mondiali piloti e 16 dei costruttori

re in quella sede il suo diritto di veto. E non esistono rischi di danni imminenti». Il presidente della Fia Mosley ha ribadito le proprie posizioni e confermato che «le iscrizioni al campionato 2010 vanno presentate tra il 22 e il 29 maggio». Continua, dunque, la guerra di nervi. Anche se è evidente come la disputa sul tetto alle spese sia solo un pretesto per ottenere il controllo totale della F1. Un controllo che vogliono mantenere Mosley ed Ecclestone da una parte e i costruttori dall'altra, stufo di essere gestiti senza voce in capitolo. Ora si è persino arrivati allo schermo. Da Maranello, sul sito ufficiale, è infatti comparso un «Indiscreto». «Facevano fatica a credere ai loro occhi - recita la nota - gli uomini e le donne della Ferrari, quando hanno letto sui giornali i nomi delle squadre che hanno intenzione di correre in F1. (...) Si fa fatica a trovare un

nome degno di nota, uno di quelli per cui vale la pena spendere 400 euro a testa per un biglietto in tribuna (...). Wirth Research, Lola, Usf1, Epsilon Euskadi, Rml, Formtech, Campos, iSport: sono le squadre che dovrebbero competere nel cam-

Il nuovo regolamento
Numero di motori
illimitato e ai box
solo il cambio gomme

pionato a due velocità di Mosley. Non sarebbe più adeguato chiamarla Formula GP3?». Eppure l'inglese giura di aver pronti, appunto, 11 nuovi team, tra i quali anche la Aston Martin. Per chi aderisce al nuovo regolamento, il numero di motori utilizzabile è illimitato. Così come il regime di rotazione. La con-

FUTURO

Mondiale spaccato
mediazione o addio
Scenari per il 2010

PARIGI Vediamo quali potrebbero essere i possibili scenari. 1) Si andrà al varo di un doppio campionato. Quello dei costruttori e quello dei peones? Difficile. Per una questione di diritti televisivi. Quale emittente vorrà investire in due categorie parallele? Senza considerare i contratti già in atto. 2) La Ferrari - e tutti i costruttori che la seguono - ovvero Bmw, Renault, Toyota e Mercedes, trovano un compromesso con la Fia e Mosley in merito al tetto fissato dall'inglese in tema di costi. Ma la vera partita che Montezemolo e soci vogliono vincere, come Fota, è quella relativa a una maggiore gestione del business legato alla F1. 3) La Ferrari lascia il circus - magari imitata da altri - e si rivolge verso le gare di durata, tornando nel mondo degli sport prototipi, compresa la 24 ore di Le Mans. Negli anni sessanta e settanta più seguita della stessa F1. Senza escludere un coinvolgimento nelle corse americane.

ferma del tetto di spese è del tutto pretestuoso. Come dimostra la possibilità di adottare persino la trazione integrale e un Kers più potente. «Continuo a pensare che la Ferrari non sia stupida», ha ribadito Ecclestone. «Non credo che voglia lasciare la F1, non converrebbe nemmeno a loro». L'incontro pacificatore, tenutosi a Londra venerdì, aveva portato all'ennesima rottura. Con Maranello che aveva mobilitato i suoi legali e Mosley che aveva ricordato con sarcasmo: «nessuno è indispensabile. Anche Senna veniva giudicato insostituibile, prima della sua scomparsa nel 1994. Ma dopo, la F1 ha continuato anche senza di lui». ♦

IL LINK

IL SITO UFFICIALE DI MARANELLO
www.ferrari.com